IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, Arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 — Prezzo per ogni riga di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Plenilunio — Leva il sole ore 4.22, tramonta ore 7.45 — Trieste, Lunedì 4 Luglio 1898 — Oggi: S. Ulderico. — Domani: S. Carlotta. — N. 6021

IL CONGRESSO DELLA LEGA NAZIONALE A MONFALCONE

La partenza.

L'atrio della stazione alle otto del mattino presenta un aspetto festoso. E' un incontrarsi continuo, un incessante saluto di conoscenti e d'amici. Le signore sono in gran numero e come sempre anche in quest'occasione il loro intervento è prova manifesta dell'alto sentimento patriottico che nelle nostre terre germoglia nel cuore della donna. Il tempo è bellissimo. La temperatura calda. La giornata critica che l'alb, il corvo del malaugurio, aveva preconizzato proprio per il 3 di luglio, si è dileguata nella nebbia delle false profezie. Forse hanno tenuto luogo di giornata critica il terremoto del giorno innanzi e l'acquazzone della sera prima. Fatto sta che alla partenza, il sorriso del cielo azzurro e terso sembra partecipare alla festa degli animi.

La folla si spinge, si assiepa, fa ressa agli sportelli. Il concorso di gitanti è enorme. Tanto che i treni non bastano; si deve ricorrere ad un rinforzo e vengono attaccati ben sette straordinari che, via, allo sbuffar della macchina, portano nella veneta Monfalcone gentile i triestini che accorrono alla festa dell'entusiasmo. E il treno speciale delle 6.20 aveva già trasportato molti gitanti; mentre, parecchi altri ancora per via di mare, col *Melanira* e col *Leme* si erano recati a quella volta.

I carrozzoni sono zeppi e il treno, partito con qualche ritardo, arriva a Monfalcone verso le 10.

L'arrivo.

La città non è imbandierata ma la popolazione è festante e un evviva poderoso saluta gli arrivati, che ammirando la verdeggiante pianura friulana che, dinanzi si distende, ridente sotto il bacio del sole, - si avvia verso la piazza. Lungo il passaggio, mentre la folla applaude, viene distribuito un grazioso e artistico *carnet* che, col programma delle festività della giornata, reca nella copertina da un lato la scritta: VI Congresso della Lega Nazionale - Monfalcone 3 luglio 1898; dall'altra lo stemma e una veduta di Monfalcone; nell'interno, in testa, l'effigie di Dante, il divino signore della lingua nostra, accanto quella, modesta, di Pietro Zorutti, il signore della poesia vernacola fioreggiante nella vallata friulana risonante delle popolari villotte profumate e gentili.

Le strade sono affollate. e vi regna una animazione straordinaria. Gli arrivati di fresco si uniscono agli arrivati di prima, caffè, trattorie, birrarie sono popolatissime. Ci si avvia al Municipio ove ha luogo il solenne ricevimento dei direttori e dei delegati da parte della rappresentanza cittadina.

La visita al Municipio.

Approfittiamo delle presentazioni e dei saluti e delle strette di mano per guardarci d'attorno. Il Comitato organizzatore, di cui è anima l'infaticabile segretario signor Ernesto Vernig, è composto inoltre dai signori dott. Ernesto Trevisan, podestà di Monfalcone, Enrico Trevisan, Eugenio Valentis, ing. G. Bonavia, Rodolfo Bonavia, G. Merlo, G. Gregorich. Notiamo fra i convenuti oltre alla Direzione centrale della Lega e alla Direzione del gruppo triestino e di molti altri gruppi del Friuli e dell'Istria, il podestà di Trieste dott. Carlo Dompieri; i deputati trentini Malfatti e Campi, il venerando podestà di Riva, dott. Canella, il podestà di Gorizia dott. Venuti, il podestà di Capodistria dott. Cobol, il podestà di Buie conte Venier, - da Trieste: Attilio Hortis, l'avv. Venezian, il deputato avv. Guido D'Angeli.

L'egregio podestà di Monfalcone dott. Enrico Trevisan porge il suo saluto ai delegati, pronunciando un efficace discorso. Conclude:

Signori Illustrissimi.

Desidero ed *auguro*, a nome del Consiglio e della città di Monfalcone, che i capi preposti alla benemerita Lega Nazionale *superino* gli ostacoli che ad ogni piè sospinto lor si parano dinanzi e che *la stessa*, propagando le sue idee in ogni ceto delle popolazioni italiane, *accresca* il numero dei suoi adepti, *aumenti* in potenza e forza, *consegua* i suoi scopi educativi, e sia infine *rispettata* e *temuta* dagli avversari.

A queste parole, salutate da fragorosissimi applausi risponde il presidente della Lega Nazionale dott. Nicolò Taddei con un vibrato discorso, dicendosi fiero di portare a Monfalcone il saluto di Trento, di quella Trento che proprio ora dovette sostenere una gagliarda lotta elettorale, che dopo molte vicissitudini, finì però col trionfo pieno ed intero dell'ideale nazionale. Accenna al glorioso passato storico di Monfalcone, perla nella corona della Serenissima Repubblica di San Marco, che tale rimase fino a che non fu abbattuta dal trattato di Campoformio *(lunga entusiastica acclamazione)*. Reputa perciò felicissima e degnissima la scelta di Monfalcone a sede dell'odierno congresso, ove si cementano i vincoli di fratellanza onde sono legati gli italiani tutti delle provincie austriache, dal Quarnaro alle Alpi Retiche.

Una entusiastica ovazione scoppia alla fine del forte discorso dell'on. Taddei; e il convegno si scioglie, fra impressioni e commenti, mentre la folla si reca

Al Teatro.

In una sala attigua della platea si fanno le inscrizioni dei rappresentanti e dei delegati, nonchè la distribuzione delle tessere per il banchetto, la verifica delle procure ecc. Frattanto la sala dell'elegante teatrino di Monfalcone si è venuta tutta riempendo. Mentre la platea si affolla di delegati e il palcoscenico di rappresentanti, nei palchetti e nella galleria, risplende un'aiuola di signore e di signorine eleganti e leggiadre - il fiore della femminilità più gentile, convenuta da Trieste, dal Friuli orientale, dall'Istria. L'aspetto del grazioso teatrino è festosissimo e solenne. Al tavolo della stampa sono numerosissimi i rappresentanti del quarto potere. Notiamo che, oltre ai giornali liberali-nazionali di Trieste, del Goriziano, dell'Istria, del Trentino, della Dalmazia; sono rappresentati „Il Corriere della sera" di Milano, „La Tribuna" di Roma, „La stampa" di Torino, il „Giornale di Udine."

IL CONGRESSO

Il discorso del Presidente.

Sono presenti 394 delegati. L'egregio presidente della „Lega" dott. Taddei pronuncia un bellissimo discorso che ci piace qui in parte riprodurre:

Signori. Signore.

La nostra Associazione, fondata allo scopo di promuovere l'amore, e lo studio della lingua italiana, se fu utile sempre, nell'ora che volge s'impone come assoluta necessità. I popoli di nazionalità italiana secondi a nessuno superiori a molti in civiltà fra quelli che compongono questo Impero poliglotto nel cozzo titanico delle due potenti razze germanica e slava potrebbe restare schiacciato dalla prepotenza cieca del numero, qualunque sia quello cui arriderà la vittoria, se non sapranno imporsi uniti e compatti nella rivendicazione di quei diritti che loro appartengono in base alle leggi fondamentali, ed a quei titoli eterni ed incancellabili che si fondano nelle tradizioni storiche e nella presente coltura.

Il Trentino sempre alle prese coll'invadente germanismo deve sostenere lotte ogni giorno più fiere e più aspre contro coloro che con inaudita prepotenza travisano in loro danno perfino le questioni economiche trasformandole e confondendole con ostinata mala fede in nazionali, e s'attentano ben anco di staccare dalla madre patria paesi prettamente italiani come quelli di Val di Fassa per incorporarli violentemente ad un distretto politico tedesco.

Giammai attentato più audace ed insensato venne escogitato in paesi e tempi civili in danno del diritto nazionale.

I nostri fratelli delle Alpi Giulie, del Trentino, dell'Istria e della Dalmazia combattono alla loro volta con esemplare valore le più strenue battaglie contro una razza più giovane e audacemente invadente inferiore in coltura, superiore nel numero e punto scrupolosa nella scelta delle armi e dei mezzi.

Questa a sommi tratti la difficile e punto lieta situazione creata agli italiani dell'Impero dagli avvenimenti politici, e non abbastanza temperata ed addolcita da leggi che in gran parte almeno ricordano il destino di quelle rammentate dal nostro sommo poeta e genio tutelare:

Le leggi son ma chi pon mano ad esse?

L'oratore espone in rapidi tratti quale fu l'attività della Direzione centrale; accenna ai doveri morali che incombono alla „Lega;" ricorda la grave perdita fatta, nel compianto ing. Garavini; ed addita al plauso dell'assemblea la distinta signora Emma Luzzatto, che donò alla „Lega" tutta l'edizione del suo romanzo „Ci penseranno gli altri," ch'ebbe così meritata fortuna. Conclude:

„La santità dello scopo sia sprone, l'audacia dei nemici delle nostra fede nazionale tenga alti gli spiriti, sempre memori che la nostra forza è riposta nella giustizia della nostra causa.

L'intolleranza rozza, l'esclusivismo prepotente come fin qui anche d'ora innanzi saranno esclusi dal nostro programma. Ed ora nell'atto che inauguriamo il VI Congresso della Lega Nazionale, in questo centenario del grande poeta del dolore ripetiamo con lui, che ringraziamo Dio di essere nati Italiani!" *(Applausi)*.

⁂ Dopodichè segue la lettura del verbale dell'antecedente congresso fatta dal dott. Ioriati, segretario della Lega.

Il dott. Ioriati stesso legge poscia la sua riferta su

L'attività della sezione trentina e dei gruppi dalmati,

riferta che riassumiamo:

In mezzo a questa terra ricca di tradizioni e di memorie e naturali incanti, ove si tiene oggi il congresso della federazione italiana che da tanto tempo combatte per la difesa nazionale, vi giunga il saluto paterno del gruppo trentino. Anche noi lottiamo per la medesima causa e sorretti dalla fede nel genio della razza latina, non disperiamo che ci arrida la finale vittoria.

E qui la riferta accenna ai voti da lungo tempo formulati dalla Lega, voti che stanno nel cuore di tutti, dell'istituzione di un'università e di una scuola magistrale italiana a Trieste. Rileva i due concorsi di studi iniziati dalla *Lega*: uno di 600, l'altro di 300 fiorini, concorsi che però non si poterono, per vari motivi, assegnare. La sezione tridentina conta ora 41 gruppi e 5000 soci, cifre che segnano, in confronto agli anni precedenti, un rilevante aumento; ultimi fondati i gruppi di Rumo, di Dro-Drena, di Cembra, di Giovo. A Luserna furono istituiti a spese della *Lega* una biblioteca e una scuola, che conta ora 44 allievi. Una scuola fu fondata a Ruffrè (nella valle di Non) e mercè la carità di un ignoto fu aperto l'Asilo infantile di Niola. *(Applausi)*

Ma le nostre cure - continua la relazione - non a questi luoghi solamente sono rivolte. Il nostro pensiero corre al confine linguistico ove un potente e audace vicino non pago di aver quasi interamente germanizzato Badia e Gardena rivolge ora il cupido sguardo sulla valle di Fassa e con blandizia tenta di introdurre in mezzo a quella popolazione una lingua e un'istruzione che non sono italiane. *(Applausi)* Contro tali conati si sollevò un grido di protesta da parte di tutto il Trentino, fiero e geloso custode dei suoi intangibili diritti nazionali *(applausi)*.

Mercè il gruppo di Trento e mercè un comitato costituitosi espressamente, furono raccolte molte offerte per l'Asilo di San Martino, e il fondo fu aumentato fino a 28,000 fiorini, compreso il cospicuo legato di 5000 fiorini da parte del compianto dott. Bassetti.

La relazione accenna ancora all'introduzione di biblioteche circolanti, delle quali ora sono forniti 33 gruppi, con 4000 volumi; rilevando l'utilità di guidare il popolo all'amore della nazionalità mediante la diffusione di libri.

Venendo al gruppo di Zara, accenna alle scuole istituite a Borgo Erizzo, alla fondazione del convitto „Nicolò Tommaseo", alla scuola elementare italiana fondata a Sebenico, ciò che sperasi poter ottenere in breve anche a Spalato, Ragusa, Cittavecchia, Arbe. E con validissime patriottiche parole alle glorie ed al valore nazionale dei dalmati, la bella e interessante riferta si chiude fra caldi applausi.

L'attività della Sezione Adriatica.

L'avv. Baseggio legge quindi la seguente relazione sull'attività della Sezione Adriatica nel 1897:

Onorevoli signori. Chiamato a riferire sull'attività della sezione adriatica della „Lega Nazionale" nel 1897, cercherò di esporvi brevemente, come lo comportano il tempo ed il luogo, l'opera sua nel promuovere il raggiungimento degli scopi sociali.

La direzione di sezione si occupò della sorveglianza e dell'amministrazione delle scuole e dei giardini d'infanzia, della istituzione di nuove scuole, del conferimento di sussidi scolastici, della sorveglianza dei gruppi esistenti e della costituzione di nuovi, della riforma dello statuto e dell'amministrazione ordinaria.

Alla fine del 1896 la sezione adriatica contava 54 gruppi; nei 97-98 se ne costituirono ben 11 in questo patriottico Friuli, e sono quelli di Brazzano, Campolongo, Cervignano, Cormons, Dolegna, Fiumicello, Fogliano con Redipuglia e Polazzo, Pieris, S. Pier d'Isonzo, Sagrado e Turriaco; ed altri 5 nell'Istria: a Castellier, Dobasnizza sull'isola di Veglia, Chiuschi sull'isola di Lussino, Metti di Umago e Torre sul Quieto.

Questo moltiplicarsi di piccoli gruppi è causa che l'amministrazione si va facendo sempre più difficile e laboriosa, - ma per esso, meglio assai che non con pochi gruppi maggiori, si mantiene vivo il sentimento nazionale nella popolazione delle campagne e la „Lega" può esercitare la sua benefica azione anche nei più remoti villaggi. Ad onta di pubbliche calamità che per parecchi mesi funestarono uno dei nostri gruppi più forti - Pola - ad onta delle elezioni politiche che per buona parte dell'anno tennero sospesa ogni altra attività nella nostra vita pubblica - la sezione adriatica incassò nel 1897 f. 36.272.25 dei quali: f. 5823.25 dai canoni, f. 2825 dai comuni, f. 10.747.03 dalle feste e f. 16.877.18 dalle largizioni spontanee; si deve inoltre aggiungere l'interesse del capitale di fior. 2514.88 e l'aumento dei valori di fior. 1598.08.

Col complessivo introito di f. 40.385.42 furono coperte le spese di f. 24.773.66 e si aumentò di f. 15.611.86 il patrimonio della sezione che alla fine del '97 era di f. 110.587.83 $^1/_2$.

La sezione ha cinque scuole: a Santa Croce, a S. Colombano, a S. Domenica di Visinada, a Colmo e Stridone, e cinque giardini d'infanzia: a Lucinico, Piedimonte, Pontisonzo, S. Croce e Pisino.

Fu chiesto all'Autorità scolastica dello Stato che nella scuola di S. Croce venga riconosciuto il diritto di pubblicità, e tutto fa ritenere che la domanda sarà accolta, e così avremo ottenuto pei maestri e per gli scolari tutti i vantaggi che sono assicurati ai maestri e agli scolari di una scuola pubblica. - Attesa l'aumentata frequentazione, la scuola fu divisa, secondo l'età degli scolari, in due sessioni, affidate l'inferiore alla maestra e la superiore al maestro, e l'edificio sarà quanto prima ampliato per collocarvi anche la scuola professionale degli scalpellini e le abitazioni dei maestri.

L'edificio scolastico di S. Colombano non poteva accogliere i 190 scolari; fu quindi necessità di fabbricare una nuova ala e dividere la scuola in due sezioni secondo il sesso degli scolari e aprire il concorso ad un posto di maestro per l'anno venturo.

La fabbrica dell'ala, il muro di cinta, altri lavori accessori e la costruzione di un pozzo d'acqua potabile costarono fior. 4895.23.

Cinquantadue fanciulli del villaggio di Castellier, volte le spalle ad una scuola slava privata, ivi di recente istituita, si iscrissero nella nostra di S. Domenica nel contermine villaggio; *(vivissimi applausi)* così che è divenuta urgente necessità di aprire il concorso ad un posto di maestra e costruire un nuovo edificio destinando l'attuale alle abitazioni dei maestri. *(Bene)*.

Il nuovo edificio avrà due sale capaci di contenere ciascuna 80 scolari e sorgerà sul confine dei due villaggi presso la strada regionale che da Parenzo conduce a Visinada.

Molte e gravi difficoltà fecero procrastinare l'attuazione di un disegno lungamente vagheggiato, cioè l'istituzione d'una scuola a Duino, dove la lingua di una stirpe a noi avversa minaccia di imporsi all'originario parlare italiano. Quest'anno però, mercè la valida cooperazione della direzione del gruppo di Monfalcone, la scuola verrà aperta essendone quasi compiuto l'edificio alla cui costruzione sovraintende l'ing. Giorgio Polli, che ne elaborò l'artistico progetto. *(Applausi)*.

Dobbiamo ricordare con gratitudine il prof. Vittorio Castiglioni per la sorveglianza dei 5 nostri giardini d'infanzia frequentati da 329 fanciulli su 385 che vi furono iscritti.

Per i giardini di S. Croce e Lucinico pende la domanda che siano dichiarati bene ordinati come gli altri tre; e per quello di Pontisonzo, essendo stato venduto l'edificio, si dovette acquistare un fondo per una nuova fabbrica, ciò che non ci riuscì ancora di fare per quello di Lucinico ove ci troviamo in eguali condizioni.

La direzione ebbe cura anche dell'igiene nelle scuole e provvide a che queste venissero periodicamente visitate dai medici dei luoghi vicini signori Bechtinger a S. Croce, cav. Bedeu di Pisino, Carabaich di Muggia, Cicuta di Visinada, Deluca di Pinguente, Marinaz di Portole e Morpurgo di Gorizia, i quali tutti prestarono zelantemente e gratuitamente l'opera loro.

Da varie parti della regione si chiedono nuove scuole e nuovi giardini d'infanzia: ma prima di pensare ad istituire scuole nuove bisogna condurre a compimento quelle già deliberate e provvedere a che le esistenti possano corrispondere alla frequentazione che va sempre più aumentando; bisogna aver riguardo ai mezzi dei quali dispone la Lega, imperocchè non basta che i nostri edifici alberghino le scuole, ma devono essere pur essi testimoni di civiltà; bisogna che l'istituzione sia desiderata e chiesta da molti, così che non le abbia poi a mancare il favore della popolazione. L'opera della Lega nella istituzione di scuole sarà certamente più proficua se diretta a soccorrere l'iniziativa privata quando sia già dimostrato che il bisogno è intensamente sentito.

La sezione adriatica spese quest'anno f. 6126.33 per sussidiare giovani che si avviano, in una scuola italiana, al magistero o al sacerdozio. Dei sussidiati 13 frequentano l'istituto magistrale di Rovereto, 29 quello di Capodistria, 2 quello femminile di Trento ed uno quello di Gorizia; 26 sono alunni del Convito diocesano parentino-polese di Capodistria e frequentano quel ginnasio. Per gli istituti magistrali femminili furono conceduti soltanto tre sussidi perchè a motivo del grande numero di maestre abilitate che non trovano collocamento, si dovette confermare il deliberato preso nel '96 di escludere ancora le giovani dal concorso, fatta eccezione per quelle che si trovano in corso di studi.

Dal 92 al 97, 39 dei giovani sussidiati assolsero gli studi nelle scuole magistrali, di questi: 22 uscirono dall'istituto magistrale di Rovereto e 17 da quello di Capodistria.

Degli alunni del Convito diocesano di Capodistria che dal „Pro Patria" e dalla „Lega nazionale" ebbero aiuto a proseguire negli studi, ben pochi, dopo assolto il ginnasio, si dedicarono al sacerdozio. Migliori risultati si otterrebbero se tutti coloro che cooperarono a questo scopo procedessero d'accordo con unità d'indirizzo; più sicuramente allora si conseguirebbe l'intento di formare nelle nostre provincie un clero nazionale al quale non piccola parte è serbata nello sviluppo pacifico della nostra civiltà e nella educazione morale delle popolazioni campagnuole.

Confortata dal consenso e dall'appoggio vostro la „Lega nazionale" non si arresterà nella sua missione, e senza recare offesa a nessuno saprà conservare e diffondere l'avita nostra coltura. *(Viva acclamazione)*.

Il resoconto finanziario.

Il signor Silvio Dorigoni di Trento legge poi il resoconto finanziario le cifre principali del quale si trovano già nei due rapporti delle sezioni tridentina ed adriatica. Crediamo però interessante riassumere alcune cifre sullo stato generale della „Lega".

Al 31 dicembre 1897 i gruppi erano 112, e cioè 59 nella Regione Giulia, 41 in quella Tridentina e 12 in Dalmazia con 21.603 soci, di cui 14.052 nella Regione Giulia, 4599 in quella Tridentina e 2952 in Dalmazia.

I 100 gruppi delle due sezioni Adriatica e Tridentina, dei quali però 10 non presentarono in tempo utile i loro resoconti contribuirono nel 1897 con fiorini 40.808.51 agli scopi sociali e all'aumento del patrimonio, e cioè con fiorini 38.707.94 la Regione Giulia e con fior. 2100.57 la Regione Tridentina. I gruppi dalmati introitarono nel 1897 fiorini 12.575.03.

Il patrimonio totale della „Lega", che era nel 1896 di fior. 140.809.27, si accrebbe nel 1897 di fiorini 25.717.40, dei quali fiorini 15.611.86 a conto della Regione Giulia, fior. 2346.29 dalla Regione Tridentina e fior. 7.759.25 dalla Dalmazia; raggiungendo l'importo complessivo di fiorini 166.526.67.

⁂ E siamo al quinto punto dell'ordine del giorno:

Riconferma del voto per l'istituzione di una Università italiana e apertura d'una scuola magistrale italiana a Trieste.

Prende la parola l'egregio vice Presidente dottor Giorgio Piccoli, che al suo alzarsi viene salutato da una lunghissima ovazione.

L'oratore rileva come già nei precedenti congressi la questione sia stata replicate volte dibattuta. Sono più di 30 anni che si chiede e si insiste e si picchia per ottenere ciò che per noi costituisce un diritto: l'istituzione di una Università Italiana e l'apertura di una scuola magistrale italiana a Trieste e il riconoscimento degli studi universitari fatti in una città del Regno vicino. Nonostante le ripetute ripulse, non è spenta la speranza che il diritto finisca col prevalere e convien ripetere la richiesta, sempre, per le ragioni da tutti sentite, finchè la domanda sia favorevolmente accolta *(applausi.)* L'imperiale governo credette poter contentare i richiedenti, accordando l'istituzione di alcune lezioni italiane all'Università di Innsbruck e una commissione esaminatrice in lingua italiana all'Università di Graz.

E quando fu chiesto, che almeno per intanto venisse concessa la fondazione di una Accademia legale, l'imperiale governo rispose che tale misura sarebbe stata insufficente per procurare la desiderata coltura superiore ai nostri giovani. E il governo ebbe ragione. Ma se insufficente era l'Accademia legale, come mai sarebbero dovute apparir sufficenti le lezioni italiane a Innsbruck e la Commissione esaminatrice italiana a Graz? *(ilarità; applausi - bene)*.

In quanto alle scuole magistrali che ora si hanno, quella di Rovereto è troppo lontana; quella di Capodistria si dimostra insufficente; sicchè (cosa che cozza perfino col buon senso) i futuri docenti delle nostre scuole italiane devono attingere alle fonti di Vienna, di Graz, di Innsbruck. Noi chiediamo quindi che gli studi universitari fatti in Italia vengano riconosciuti per l'istruzione nelle nostre scuole medie; che si istituisca una Università Italiana a Trieste e che, frattanto, venga aperta a Trieste una scuola magistrale maschile con insegnamento in lingua italiana. In questo senso compilata, l'oratore legge una sua formale proposta che viene accolta da entusiastici battimani.

Proposta di riforma dello Statuto sociale.

Il prof. Joriati dà lettura delle seguenti motivazioni, che, secondo la direzione della Lega, consigliano alcune modificazioni nello statuto sociale e queste sarebbero:

1. di estendere la durata degli uffici sociali e la durata delle sedi a 4 anni;
2. di tenere le assemblee generali ogni biennio;
3. di rimettere alla direzione centrale di regolare nello statuto la convocazione di assemblee regionali dei direttori di gruppo;
4. di rimettere alla direzione di coordinare a questi principi le disposizioni dello statuto.

Il secondo punto delle modificazioni proposte provoca un'animata discussione, giacchè nell'assemblea ci sono parecchi che non vorrebbero ridotto il numero dei congressi generali.

Prende la parola sull'argomento il delegato sig. Müller di Trieste, il quale trovando nei convegni provocati dai congressi generali un'occasione di ravvivare l'entusiasmo per la Lega Nazionale propone che le adunanze si facciano anche per l'avvenire ogni anno e non ogni due anni.

Dopo alcune osservazioni del dott. Giorgio Piccoli e dopo che il prof. Joriati ebbe ripetuto, a richiesta del dott. Pitacco, la lettura delle motivazioni che indussero la direzione a proporre le accennate riforme, il dott. Cobol, podestà di Capodistria, osserva che l'entusiasmo onde noi tutti siamo animati di fronte al nome e all'idea della Lega Nazionale è di ogni giorno e d'ogni ora, e non può aver bisogno dei congressi per affermarsi.

In seguito a ciò il sig. Müller ritira la sua proposta, raccomandando però che le assemblee regionali o di sezione di cui fa cenno la riferta siano assolutamente imposte come disposizione chiara e precisa.

Il presidente rassicura il sig. Müller su questo punto, conchè la discussione viene chiusa e si passa al punto 7 dell'ordine del giorno.

Proposta di unire in separata sezione amministrativa i gruppi dalmati.

Ecco i punti principali della proposta, che fu accolta dall'assemblea a grande maggioranza e senza discussione:

Nell'intendimento di rendere possibile ai gruppi della Lega Nazionale, che si sono costituiti o fossero per costituirsi nella Dalmazia, unità di mezzi e di provvedimenti; visto il § 21 degli Statuti sociali, che riserva all'Assemblea generale il diritto di creare nuove sezioni e di stabilirne i rapporti con la Direzione centrale; l'Assemblea generale, in esecuzione di questa disposizione statutaria, delibera:

1. I gruppi della Lega Nazionale, che esistono o che più tardi avessero a costituirsi nella Dalmazia, formeranno uniti una separata sezione amministrativa con rendite, patrimonio e provvedimenti comuni; 2. E' loro preposto un Consiglio direttivo, che si compone dei direttori di tutti i gruppi dalmati, nonchè del segretario e del cassiere del gruppo di Zara. In caso di mancanza o di impedimento di uno dei membri del Consiglio direttivo, supplisce quel membro della Direzione di gruppo che in essa lo sostituisce; 3. Il Consiglio direttivo ha sede in Zara ed è presieduto dal direttore di quel gruppo. Il segretario e il cassiere del gruppo di Zara fungono il medesimo ufficio anche nel Consiglio direttivo; 4. Cessando il gruppo di Zara o chiedendolo il Consiglio direttivo con unanime deliberazione, la Direzione centrale ha facoltà di trasportare la sede del Consiglio in altra città della Dalmazia, in cui sussista un gruppo della Lega Nazionale, nel qual caso l'uffizio di direttore, segretario e cassiere del Consiglio direttivo è demandato ai medesimi funzionari del gruppo della nuova sede;

Il saluto della Lega dei giovani.

Il sig. Cesare Piccoli porge con bellissime parole improntate a verace patriottismo il saluto della *Lega dei giovani* alla *Lega nazionale*, esprimendo la speranza che l'aurora del ventesimo secolo vegga effettuarsi il voto ardentemente diviso da tutti, dell'Università italiana a Trieste.

Il contributo al fondo centrale e la sede del prossimo congresso.

Il contributo al fondo centrale viene determinato con l'uno per cento.

La scelta del luogo per la prossima adunanza, cade, su proposta del dott. Trevisan, sulla città di Arco. Quale rappresentante di questa terra, il sig. avv. Marchetti ringrazia sentitamente l'assemblea per il suo voto.

I telegrammi.

L'avv. Baseggio dà lettura poi di un grandissimo numero di dispacci di congratulazione e di adesione, lettura che viene accolta da grandi applausi. Una fragorosa dimostrazione provoca il telegramma del Municipio di Pirano, nonchè quello degli operai pisinesi. Ecco il testo del telegramma inviato dalle *Donne triestine*:

Le donne triestine accompagnanti con plauso ogni estrinsecazione della Lega nazionale che affermi gli aviti diritti, o si opponga a tracotanze nuove, o provveda a futuri trionfi, inviano a codesta Presidenza un augurio e un saluto che la Rocca di Monfalcone ripeta con eco affettuosa e potente.

Nomine.

Si procede infine alla nomina della Direzione centrale, dei due consigli di sorveglianza, e del collegio degli arbitri. Risultano eletti:

Presidente: Piccoli dott. Giorgio, Trieste. Vice-presidente: Taddei avv. cav. Nicolò, Trento.

Direttori: Bartole Nicolò, Trieste, Bombig Giorgio, Gorizia. Caprin Giuseppe, Trieste. Cofler dott. Ant. Att., Trieste. Dorigoni Silvio, Trento. Ioriati prof. Ant., Trento, Madonizza dott. Pietro (de), Capodistria, Morpurgo dott. Eugenio, Trieste, Orsettig Giorgio, Trieste, Pedrotti Giovanni, Trento, Pitacco dott. Giorgio, Trieste, Polli ing. Giorgio. Trieste, Sartorelli avv. Augusto, Rovereto, Scotoni Italo, Trento, Stanchina-Liro cav. dott. Vitt., Trento, Stefenelli avv. Ant., Riva. Tambosi Luigi, Trento, Valentinis conte Eugenio, Monfalcone. Venier conte avv. Silvestro, Buie, Vianello Leopoldo, Trieste.

Consiglio di sorveglianza: a) per Trieste: Augusto Filippi, Carlo Soletti, Vittorio Venezian; b) per Trento: Brugnara avv. Luigi, Ciani bar. Giovanni, Riccabona dott. Vittorio.

Collegio degli arbitri: Debiasi avv. G. B.. Ala, Malfatti bar. Valeriano, Rovereto, Depretis ing. dott. Carlo, Trento.

Il banchetto.

Terminata l'adunanza, i congressisti, alla spicciolata, si recarono nell'edificio, gentilmente posto a loro disposizione, del conte Tullio, di Monfalcone - per il banchetto. E' un locale stretto e lungo, graziosamente rustico, al quale si accede da un grazioso giardino mediante una scala esterna di legno. Arredato con proprietà e buon gusto, prospettante su una fiorita verzura, esso riesce simpatico e attraente, nonostante il caldo soffocante che esso promette.... e mantiene.

Al posto d'onore siedono la direzione della Lega Nazionale, il Podestà di Trieste e alcune ragguardevoli rappresentanze. Al banchetto, di oltre 250 coperti, prendono parte molte signore. Nel giardino, suona la bravissima banda civica di Gorizia, diretta dal maestro Corrado Cartocci. Ecco la minuta del pranzo, che fu servito con molta cura e che procedette nel massimo buon ordine: Antipasto, Tagliatelle con fegatini, Filetti di bue alla romana con contorni, Pollo fritto, Vitello spiccato alla genovese, Salata italiana, Formaggio - Frutta, Dolci, Caffè - Cognac. Vino Monfalcone, Spumante Carpenè Malvolti.

⁂ Anche questo *menu* ha la sua piccola storia. L'elegante *carnet* che lo contiene, mentre reca sulla copertina l'effige dello storico campanile di Monfalcone, che rispecchia tanto carattere di antica venezianità, aveva nella parte posteriore alcuni fregi, che sembravano innocentissimi, ma che l'i. r. autorità ritenne opportuno di sopprimere, obbligando il Comitato organizzatore a coprirli con un pezzo di carta azzurrina come il resto del *carnet*.

Il banchetto procedette animatissimo, fra i conversari più lieti e cordiali. Allo *champagne* (italiano), l'ambiente raggiunse il più alto grado dell'entusiasmo.

Brindò per primo l'egregio dott. Giorgio Piccoli, che rivolse affettuose e gentili parole alla città di Monfalcone, accentuando allo storico suo passato glorioso. A questo brindisi, elegante nella forma e forte nel concetto, rispose efficacemente, ringraziando, il podestà di Monfalcone dott. Trevisan. Entrambi furono salutati da vivissimi applausi.

Ascoltato con attenzione vivissima, l'egregio podestà di Trieste, dott. Carlo Dompieri, pronunciò poi una splendida allocuzione: Cominciò dicendo che nessuno fino alla seconda metà di questo secolo avrebbe sognato su queste terre alla necessità di difenderne il retaggio della lingua e della coltura italiana contro le pretese di altre genti. Qui, non altrimenti che nelle valli tridentine, quanto esisteva d'intelligenza, di beltà, di gentilezza, quanto vi era di vita sociale aveva carattere incontestabilmente italiano *(applausi)*. Da quando, 181 anni prima dell'èra volgare, presso a questo stesso luogo dove sediamo a fraterno convito, il console romano Aulo Manlio Vulsone in memoranda battaglia decise delle sorti dell'Istria, estesa allora fino al Timavo, e queste terre furono avvinte alla gran madre Roma, l'italica civiltà vi si assise sovrana *(benissimo)*, Aquileia ne fu il propugnacolo e Tergeste fu la fedele colonia di Roma *(applausi)* destinata a divenire un giorno la erede di Aquileia nell'ufficio di difendere la latinità di queste contrade *(bene)*.

Ricorda quindi le invasioni barbariche; affermando però che, a traverso le convulsioni di quell'epoca terribile, attraverso le tendenze del medio evo, come nei secoli più vicini, ogni raggio d'intelligenza, di bellezza, di coltura fra noi continuò ad avere carattere esclusivamente italiano. *(Acclamazione vivissima)*

Soltanto in tempi a noi vicinissimi le nuove genti, che si sono „scaldate al sole dell'italica coltura accennano a scuotere il loro torpore e immaginano di contenderci l'avita eredità. Onde la necessità di stringere i legami intellettuali fra le nostre provincie, onde l'idea della Lega Nazionale a difesa della nostra lingua e della nostra coltura.

Dichiara vana l'opera dei nemici nostri per strapparci ciò ch'è nostro *(applausi)* e continua:

„Sono oltre 20 secoli da che il genio dell'italica civiltà posò su queste terre. Egli le ha beneficate di molto, e può ancora di molto beneficare schiudendo loro nuovi orizzonti e non accenna a voler dipartire od esulare da esse. *(Applausi)*.

E perciò in alto i cuori! abbiamo fede in noi stessi e nei nostri destini *(bene)*.

L'on. Dompieri vuota il calice alla prosperità della Lega Nazionale, al trionfo della civiltà, alla benefica esplicazione della coltura italiana in tutte le provincie dalla Lega abbracciate - ora e sempre.

Il discorso del dott. Dompieri ottenne un clamoroso successo. L'ovazione scoppia, alla fine, interminabile e fragorosa. Molti delegati e rappresentanti vanno a stringere la mano all'oratore e a toccare il bicchiere con lui.

Parla poi il deputato Attilio Hortis. Ed anche il suo è un discorso inspirato e felicissimo. Brinda ai confini mercè i quali Trieste e Monfalcone si stendono la mano oltre all'azzurro del mare. Ricorda la Rocca di Teodorico re d'Italia al cui servizio Cassiodoro scriveva ai tribunali della Venezia marittima, alle poste dell'Isonzo e ai Provinciali dell'Istria. Nelle pagine di Virgilio sente ancora risonante il Timavo ove Antenore posò sicuro, trascinando i tre secoli di fede che i Monfalconesi mantennero a S. Marco *(applausi)* Saluta il tempio sacro alle speranze auguste e inneggia all'acqua benedetta che fu detta della Redenzione.

Parlarono ancora in nome di Gorizia felicemente l'egregio Podestà avv. G. Venuti; il dott. Taddei, che rivo[illegible] ne indovinatissime parole al po[illegible] Trieste, il sig. Dorigoni in nom[illegible] il sig. Bonicciolli in nome della Dal[illegible] dott. Renato Iellersitz a nome della [illegible]ventù triestina, tutti salutati da entusiastici applausi.

Il pomeriggio e la sera.

L'animazione delle vie e delle piazze della simpaticissima e verdeggiante Monfalcone fu nel pomeriggio e alla sera, veramente straordinaria. Al Caffè del Municipio era convenuta una folla enorme, di gentili signore. L'ottima banda di Gorizia sonava in Piazza. Quella di Monfalcone e l'orchestra di Gradisca sonavano nel viale degl'ippocastani, ove, su uno speciale impiantito c'era ballo popolare. I fuochi diurni, accesi dall'egregio nostro Antonj, riuscirono splendidamente.

L'animazione nel pomeriggio aumentò col sopraggiungere di nuovi gitanti. Da Trieste erano arrivati fra le 3 e le 5, coi vari piroscafi circa 400 persone. Altre moltissime coi treni delle gite di piacere. Si calcola che dalle varie città del Friuli e dell'Istria fossero convenuti ieri alla festa di Monfalcone oltre 15.000 persone.

Sull'imbrunire la gentile città s'illuminò come per incanto. Riuscitissima l'illuminazione della piazza con riflettori elettrici e palloncini, e quella delle vie principali. Sfolgoranti di luce le case del sig. Giacomo Lonzar, che espose un grande trasparente allegorico, del dott. Toribolo, del sig. Moro. La rocca veneta, che domina la città, pure illuminata a luce elettrica.

Alle 8 e mezza tutti si diedero convegno nella vasta piazza per assistere ai fuochi artificiali d'aria e di prospettiva accesi dal sig. Antonj, che furono ammiratissimi e suscitarono calorosi applausi. Magnifico il fuoco-allegoria della „Lega Nazionale."

La partenza degli ospiti.

Alle 9 la stazione incominciò ad affollarsi di gente in attesa dei treni che riconducevano gli ospiti alle rispettive dimore. La folla dei partenti è tale, che non bastano più i treni prestabiliti.

Per Trieste si dovette far partire alle 10.45 un secondo treno sussidiario di 25 vagoni e ciononondimeno molti rimangono a Monfalcone per mancanza di posto.

Il fatto si spiega così: Le migliaia di persone partite da Trieste coi vari treni della giornata vollero far ritorno con l'ultimo e il capostazione si trovò imbarazzato a rimandarli tutti a casa. Dalle 10 alle 11 partirono in complesso sei lunghi treni, 2 per Gorizia, 2 per Trieste e 2 per Cervignano. Ad ogni partenza di treno grandi evviva, intermezzati dagli inni della „Lega" e di „San Giusto" cantati da centinaia di voci.

E' un attestato abbastanza eloquente dell'affetto che accompagna e segue ovunque la „Lega" nostra in ogni sua manifestazione.

La festa di ieri, lieta e solenne, rispecchiò il generale entusiasmo di quanti si sentono affratellati da aspirazioni e da desideri comuni.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

La battaglia di Santiago.

Preponderanza numerica degli americani. — La disperata resistenza degli spagnuoli. - Shafter dichiara di non poter prendere Santiago. — Miles consiglia una momentanea ritirata.

DA FONTE SPAGNUOLA.

MADRID 3. (N). Fino ad ora non è arrivato alcun dispaccio ufficiale intorno alla battaglia di S. Jago. Dispacci privati affermano che gli americani hanno subito perdite sì gravi da far equivalere la loro vittoria ad una sconfitta. Molti di essi furono fatti prigionieri.

MADRID 3. (N). L'Agenzia Fabra pubblica telegrammi di fonte privata, che recano particolari sulla battaglia di San Jago. Le posizioni spagnuole fra Seviglia e S. Jago. difese da poco più di 2000 uomini fra volontari e truppe regolari, furono attaccate dal generale Shafter che disponeva di 17,000 uomini con 32 cannoni di discreto calibro e che era appoggiato da 6 mila insorti al comando di Garcia. Dopo un'eroica lotta di tre ore, gli spagnuoli dovettero ripiegare su S. Jago con gravi perdite. Quelle del nemico sono enormi. Il generale Linares, il colonnello Ordonez, il maggiore La Madrid e l'aiutante di campo del generale Linares, capitano Arravz, furono feriti.

L'attacco sulla posizione di Elganey, che era difesa dal maggior generale Vara de Rey con 1500 uomini, è stato pure accanitissimo. Gli americani furono replicatamente respinti, ma verso sera rinnovarono un attacco generale decisivo, del quale non si conosce ancora il risultato.

Un altro dispaccio dice: Gli americani erano in enorme preponderanza numerica, ma gli spagnuoli si difesero con grande valore. Il generale Vara de Rey rimase ferito. Così pure il maggiore Domingnez, che versa in pericolo di vita. Il numero complessivo dei feriti è considerevole.

MADRID 3 (N). Un dispaccio ufficiale del generale Blanco del 1.o corrente annuncia: Oggi a mezzogiorno si è impegnato un accanito combattimento presso S. Jago. Dopo una sanguinosa lotta di 8 ore, il nemico riuscì a prendere le nostre posizioni più avanzate presso Lomas San Juan. Noi potemmo salvare l'artiglieria, benchè più della metà delle nostre truppe fosse stata messa fuori di combattimento. Il generale Linares è rimasto ferito al braccio e dovette cedere il comando al generale Toral.

Il nemico tentò stamane anche un attacco contro Elganey; [illegible] respinto dal generale Vara de Rey, benchè il nemico fosse preponderante di numero. Gli americani rinnovarono l'attacco alla sera e noi dovemmo abbandonare le posizioni dopo accanita resistenza.

Della colonna del generale Escario, che è partito da Pareja, non ho ricevuto fino ad ora notizie, non essendo riuscito, a malgrado di replicati tentativi, a mettermi in comunicazione con lui.

MADRID 3 (N). L'agenzia Fabra comunica: Le notizie che giungono dal teatro della guerra sono concordi nell'esaltare

… delle truppe spa- … tterono contro forze … ggiori. Tutti i nostri ge- … ciali superiori si batterono … me file, per infondere coraggio … truppe. Con ciò si spiega il gran numero di feriti fra i comandanti spagnuoli, primo fra tutti il generale Linares.

MADRID 3 (N). L'ultimo dispaccio ufficiale annunzia che le truppe spagnuole, le quali attendono rinforzi, si sono ritirate fino a Santiago. La notizia telegrafatavi ieri, che i rinforzi fossero già arrivati, era quindi inesatta.

DA FONTE AMERICANA.

WASHINGTON 3 (N). Un dispaccio del generale Shafter, dall'accampamento presso Seviglia, dice: Santiago è completamente bloccata al nord e all'ovest. Il cordone di truppe è però troppo debole e quanto più mi avvicino alla città, tanto più mi convinco che le fortificazioni sono così formidabili che non mi sarà possibile di espugnarle con le forze che ho adesso a mia disposizione. Noi abbiamo avuto un migliaio di uomini fra morti e feriti. Le liste dei caduti non sono però ancora compilate. Il numero dei miei ammalati è esiguo; però le truppe sono sfinite per la stanchezza, causa l'enorme caldo e le grandi fatiche sopportate.

L'unica strada carrozzabile può venir …uta in istato discreto soltanto con … difficoltà, perchè il terreno è pas… in seguito alle pioggie torrenziali.

…l generale Wheeler è gravemente ammalato; così pure il generale Young. Il generale Hawkins è stato leggermente ferito al piede.

La sortita fatta iersera dagli spagnuoli, i quali tentarono di riconquistare di sorpresa le posizioni perdute, è stata brillantemente respinta dalle nostre truppe.

WASHINGTON 3 (N). Il generalissimo Miles ha espresso l'opinione che il generale Shafter dovrebbe ritirarsi provvisoriamente sulle alture lungo la costa per attendere rinforzi. In tal modo anche le truppe potrebbero riposarsi.

Si crede che Shafter si ritirerà a Elganey, abbandonando per ora tutte le altre posizioni occupate presso Santiago.

Le dichiarazioni del generale Miles hanno fatto grande impressione e destato gravi inquietudini nella cittadinanza.

NUOVA YORK 3 (N). Le ultime notizie particolareggiate sulla battaglia di venerdì affermano che gli spagnuoli si sono battuti con grandissimo valore, opponendo disperata resistenza all'avanzata degli americani, che riuscirono a respingere gli spagnuoli su tutta la linea, ad eccezione dell'estrema ala sinistra, dove il generale Duffield non potè passare il fiume, rigonfio dalle pioggie, mentre l'unico ponte era stato fatto saltare dagli spagnuoli.

NUOVA YORK 3 (B). Secondo il «New York Herald», gli americani avrebbero perduto fra venerdì e sabato 1200 uomini. Le perdite degli spagnuoli sarebbero molto più rilevanti; inoltre 2000 di loro sarebbero stati fatti prigionieri.

Altri tentativi di sbarco.
Nuovi bombardamenti.

MADRID 3 (N). Un dispaccio ufficiale dall'Avana, annuncia che gli americani hanno tentato di sbarcare a Taybarna, Punta Caney e Timas. Tre navi da guerra americane hanno di nuovo bombardato Manzanillo.

GUANTANAMO 3 (B). La flotta americana bombardò ieri per un'ora i forti all'ingresso del porto di Santiago.

NUOVA YORK 3 (N). Secondo un telegramma da Siboney, gli americani avrebbero distrutto la parte sud-ovest del forte Castello del Morro. Anche gli altri forti situati alla parte occidentale dell'ingresso del porto avrebbero sofferto gravi danni. Le batterie dei forti avrebbero risposto debolmente al fuoco delle corazzate americane. Gli americani non avrebbero sofferto alcun danno.

La squadra di Camara.

PORTO SAID 3 (N). Agenzia «Reuter». La squadra dell'ammiraglio Camara si trova ancora sempre fuori del porto. Il tempo e il mare, così ieri come oggi, furono sfavorevoli all'imbarco di carbone.

ISMAILIA 3 (N). Agenzia «Havas». Dopo aver completato le provviste di carbone a Porto Said, la squadra spagnuola entrerà nel canale di Suez martedì.

La situazione a Manilla.

LONDRA 3 (N). L'agenzia «Reuter» ha da Manilla in data del 28 p. p., che le navi trasporto, recanti le truppe americane, non sono ancora arrivate. Gli spagnuoli non hanno abbandonato la città.

La squadra di Watson.

WASHINGTON 3 (N). Il segretario della marina, Long, ha dichiarato non esser vero che sia avvenuto qualche cambiamento nel piano delle operazioni della flotta. La squadra del commodoro Watson, che salperà fra alcuni giorni, si recherà senza dubbio alle coste della Spagna, anche se l'ammiraglio Camara avesse da ritornare indietro.

L'Austria a Cuba.

VIENNA 3 (B). L'ariete torpediniere austro-ungarico «Maria Teresa» è partito per Santiago di Cuba, attendendosi da un momento all'altro la presa della città per parte degli americani.

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 3 (N). Stasera alla posta della Camera era annunziata la presenza a Roma di 180 deputati. E' difficile che domani si raggiunga il numero legale.

Si conferma che il governo domanderà alla Camera di discutere subito la militarizzazione dei ferrovieri, le modifiche alla legge sul domicilio coatto, e il rinvio delle elezioni amministrative. Circa le domande d'autorizzazione a procedere contro i deputati socialisti, il Consiglio dei ministri se ne occuperà domattina.

A Montecitorio si assicura che la maggioranza dei commissari che esaminano le domande a procedere contro i deputati, sono contrari all'autorizzazione.

Il Consiglio dei ministri si occupò oggi del testo delle dichiarazioni che il gabinetto farà alla Camera domani.

La «Tribuna» si augura che il ministero mostri di volersi render conto della realtà delle cose e secondo questa di pigliare quell'attitudine e quei provvedimenti che i fatti veri e non le suggestioni consigliano. In quanto ai provvedimenti legislativi, si ha tempo di seriamente pensarli.

I sottosegretari nel ministero Pelloux. ROMA 3 (N). Oggi il re firmò i decreti di nomina dell'on. Bonardi a sottosegretario alla giustizia e di Zeppa al tesoro.

Lo stato d'assedio a Firenze. ROMA 3 (N). Pelloux conferì oggi col marchese Cassis, addetto alla prefettura di Firenze. Si ritiene che la venuta di Cassis riguardi il prossimo decreto che toglierà lo stato d'assedio nella provincia di Firenze.

Al Quirinale. ROMA 3 (N). Stamane, dopo l'udienza reale per la firma dei decreti, il re si trattenne lungamente con Pelloux e Canevaro. Dopo l'udienza, il re ricevette gli ex sottosegretari Fani, Suardi e Arcoleo, che si congedarono.

L'indirizzo della politica italiana. ROMA 3 (N). L'«Opinione» rileva che lo stabile indirizzo dato alla nostra politica estera, contribuì a consolidare il nostro credito all'estero. Dice che Visconti-Venosta e Cappelli non avrebbero potuto augurare al paese un ministro degli esteri, che possa meglio di Canevaro continuare l'indirizzo sì utile alla pace e conforme alla dignità e agli interessi d'Italia.

Per la questione delle lingue - La conferenza del gran possesso liberale tedesco. PRAGA 3 (N). Il comitato esecutivo del gran possesso liberale tedesco tenne oggi l'annunciata conferenza, alla quale intervenne anche il ministro del commercio Baernreither. Questi presentò le proposte del governo per la regolazione della questione delle lingue; le stesse che recentemente furono comunicate dal conte Thun ai giovani czechi.

Dopo lunga ed animata discussione, il comitato decise di prender atto delle proposte e di entrare, senza alcun impegno, in trattative col governo. Il gran possesso tedesco liberale ha però dichiarato in pari tempo di tener fermo alla solidarietà tedesca e alla domanda che le ordinanze sulle lingue vengano ritirate. Siccome gli altri partiti tedeschi non vogliono saperne di entrare in trattative col governo, il gran possesso assumerà in certo modo la parte di mediatore.

La questione cretese. - Una regolazione provvisoria. COSTANTINOPOLI 3 (B). Gli ambasciatori approvarono il progetto tendente a regolare provvisoriamente la questione cretese nel senso che il mantenimento dell'ordine nell'interno dell'isola, sia affidato a un comitato dell'assemblea nazionale cretese sotto la sorveglianza degli ammiragli, i quali avranno il diritto di sciogliere il comitato, di organizzare la gendarmeria e di costituire le amministrazioni cittadine. La costa resta affidata al consiglio degli ammiragli. Per iniziativa della Russia, tale progetto verrà comunicato alla Porta, nonchè ai gabinetti di Vienna e di Berlino.

Rudinì in viaggio. ROMA 3 (N). Rudinì è partito col treno di Firenze direttamente per Berlino insieme alla sua signora. Erano a salutarlo alla stazione Canevaro e gli ex ministri Afan de Rivera, Bonacci, Cappelli e Luzzatti, l'on. Pinchia e altri uomini politici. Rudinì baciò, commosso, l'on. Luzzatti.

Il conte Goluchowski ai bagni. VIENNA 3 (N). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, è partito oggi per Parigi, da dove si recherà quindi, come l'anno scorso, a Vital, stazione balnearia nei Vosgi.

Una conferenza di Panzacchi su Leopardi. RECANATI 3 (N). Alle ore 11, presentato dal sindaco, Enrico Panzacchi tenne una applauditissima conferenza su Giacomo Leopardi. Vi assistette il senatore Monteverde, le autorità e numeroso pubblico.

Ancora feste per Palacky. OLMUETZ 3 (N). Oggi si celebrano qui le feste per il centenario di Palacky, con grandissimo concorso della popolazione czeca dei dintorni della città. I tedeschi fecero una manifestazione contro la festa, tenendo chiuse le loro finestre. L'ordine non fu turbato.

Ferdinando Martini non ritornerebbe in Africa. ROMA 3 (N). Il «Fanfulla» ritiene che Martini non tornerà più in Africa. Gli si affiderebbe invece un'importante prefettura.

Bava Beccaris a Roma. ROMA 3 (N). E' arrivato il generale Bava Beccaris e conferì con Pelloux e San Marzano. Si conferma la sua nomina al comando del corpo d'armata di Roma. Domani Bava giurerà in Senato.

Cappelli non rientra nella diplomazia. ROMA 3 (N). Non si conferma la voce che l'on. Cappelli, ex ministro degli esteri, rientri nella diplomazia.

Le feste di Torino - La gara di tiro e il concorso musicale. TORINO 3 (N). Oggi si chiuse la gara del tiro a segno con la gara reale di tiro accelerato, cui assistettero i duchi d'Aosta, la principessa Letizia, il duca Tomaso, le autorità civili e militari, senatori e deputati, il prefetto, il rappresentante del ministro Pelloux, il sindaco e la Giunta, alcuni generali e migliaia d'invitati. Il duca d'Aosta, rappresentante del re, passò in rivista i tiratori, mentre le bande e i cori intuonavano l'inno dei tiratori, accolto da grandi applausi. Lo spettacolo era imponente. Vi fu quindi la distribuzione dei premi. Dopo un discorso del generale Delapenna, che rilevò la perfezione del fucile militare sistema 1891, fu dichiarata chiusa la gara al grido di «viva il re», ripetuto dalla folla. I premi furono consegnati dalla principessa.

Il primo premio di benemerenza fu vinto dalla Società di Torino; l'altro dalla Società di Buenos Ayres. La bandiera d'Italia fu riguadagnata dalla Società di Pisa, tra fragorosi applausi; lo scudo di argento e la medaglia d'oro dalla Società di Roma; il premio del re da Piochi di Livorno; il premio della regina, da Prospero di Roma; i premi di campionato furono guadagnati: il primo da Valeris di Torino, il secondo da Mollica di Messina, il terzo da Tiberi di Firenze. La grande medaglia d'oro e lo stendardo furono vinti dagli allievi carabinieri; il premio della fortuna da Januzzi di Belluno; i premi internazionali furono guadagnati: il primo dalla Società di Torino, il secondo dalla Società di Ginevra, il terzo da quella di Firenze; il premio Cantoni, da Stely e Follet, svizzeri, e dal console italiano Basso; il premio di celerità da Lutly, Hirchy, Jullien e Kellemberg, svizzeri, e Porceaux, francese; il premio per pistola da Morro; il «match» tra Francia, Italia e Svizzera, fu vinto da Moveaux.

TORINO 3 (N). Nel concorso fra le musiche militari, riportarono: il primo premio la musica di marina di Spezia e quella degli allievi carabinieri di Roma; il secondo, quella del reggimento granatieri. Un corteo di 7500 suonatori percorse acclamatissimo le vie della città. Si suonò la marcia trionfale del cinquantenario dello Statuto, eseguita da 28 musiche composte di 1600 esecutori. L'effetto ne fu grandioso e destò vero entusiasmo tra l'immensa folla.

Per una esposizione artistica a Venezia. LONDRA 3 (N). Si trovano qui il prof. Fradeletto di Venezia e il pittore Fragiacomo di Trieste, incaricati dal Municipio di Venezia di raccogliere adesioni per una nuova esposizione internazionale d'arte. Ebbero dagli artisti inglesi splendide accoglienze. Ormai è assicurato l'importante loro concorso. I due delegati si recarono a presentare condoglianze al figlio di Burne-Jones.

Il terremoto in Dalmazia. ZARA 3 (N). Nei dintorni di Sign furono avvertite ieri in tre riprese, e cioè alle 7, 9 e 11 antimeridiane, 42 leggere scosse di terremoto. Stamane ne è stata avvertita una forte che causò molto panico.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Civanzo d'un telegramma delle donne triestine, inviato al congresso di Monfalcone, corone 5.64; dagli amici di Bosma, corone 3.

La chiusura domenicale estiva. Manca ancora poco acchè la chiusura domenicale estiva dei negozi di vendita al dettaglio sia completa. Ieri, eccettuati due piccoli negozietti di manifatture in via Nuova e due altri in via della Barriera vecchia, qualche piccola calzoleria di Riborgo, le drogherie, i negozi di generi alimentari e le farmacie, tutti gli altri erano chiusi.

Non si ebbe a registrare il minimo incidente.

Società Operaia Triestina. Ieri, i soci e le socie delle casse sezionali di m. s. della Società Operaia Triestina, procedettero all'elezione dei mastri e di 30 mastre e 4 consulenti per la sezione femminile.

Il concorso alle urne fu notevolissimo, tanto che a primo scrutinio furono eletti i mastri di 13 gruppi. L'elezione dei mastri degli altri gruppi seguirà domenica. Ecco i nomi degli eletti:

I gruppo: Giuseppe de Angelini, Vittorio Bonaldi, Giuseppe Cadalbert, Giac. Cipriani, Enrico Furlani, Francesco Monor, Francesco Ruzzier, Guglielmo Widmer. II gruppo: Angelo Combi, Andrea Rocco. III gruppo: Stefano Cruciatti, Luigi Voltolini. IV gruppo: Lodovico Asquini, Giusto Salatei, Giacomo Cante, Antonio Omet. V gruppo: Giuseppe Braida, Alessandro Venturini. VI gruppo: Giovanni Moderian. VII gruppo: Giuseppe Callin. XIV gruppo: Giacomo D'Agosto. XVI gruppo: Pietro Bernardi, Matteo Grassi. XVII gruppo: Luigi Bearzi, Flaminio Cavedali, Costantino Natali, Michele Taucer. XVIII gruppo: Gregorio Brelich. XX gruppo: Giuseppe Fornaro, Luigi Gridelli. XXI gruppo: Giovanni Rodella. XXIII gruppo: Federico Blasina, Gius. Bratos, Stefano Derescovi, Giusto Marcati, Biagio Paglietach, Severino Raza.

Per la sezione femminile riuscirono elette: a Consulenti: Elena Caburi, Giuseppina Frizziero, Antonia Rocco e Eleonora Salamon. — A Mastre: Santina Anutto, Pasqua Basilisco, Amelia Becci, Santina Battilana, Anna Biasioli, Maria Bratos, Giulia Cargnelli, Giovanna Cogoy, Giuseppina Depace, Elisa Furlani, Vittoria Galussig, Luigia Kalasch, Maria Karhan, Caterina Lamprecht, Carolina Lorenzi, Vittoria Maurig, Filomena Moderian, Elisa Mrak, Antonia Paris, Maria Riva, Maddalena Romito, Virginia Scotth, Giuseppina Slager, Elisa Susteraich, Olga Tamaro, Maria Tedeschi, Giuseppina Torcello, Antonia Urabitz, Augusta Verdecchia, Maria Vidè.

Consorzio dei sarti - Adunanza dei lavoranti. Circa una quarantina di lavoranti sarti, fra cui tre donne, si riunivano ieri nel pomeriggio nella Palestra della Civica Scuola popolare di Città nuova, per assistere all'adunanza indetta dalla Delegazione degli assistenti del Consorzio dei sarti. Poco dopo le 4 il capo della delegazione signor Giuseppe Stopar apre l'adunanza e presenta il concepista magistratuale signor Lontschar, intervenuto quale rappresentante l'autorità industriale.

Il signor Stopar fa quindi dare lettura del rapporto della Commissione nominata nel Congresso del 17 aprile a. s. con l'incarico di studiare e proporre migliorie per i lavoranti.

La Commissione, premessi alcuni considerando sulle condizioni dei sarti, conclude proponendo la fissazione di un orario di 10 ore al giorno ed aumento di mercede.

Aperta la discussione, il signor Panek pronuncia un lungo discorso tendente a convincere i presenti della necessità di approvare l'operato commissionale.

Il signor Donasa si dichiara contrario alla fissazione dell'orario di 10 ore e chiede che questo sia di ore 11 od almeno 10 e mezza.

Altri invece si dichiarano favorevoli alla proposta della commissione, la quale viene infatti approvata a grande maggioranza.

Al secondo punto dell'ordine del giorno si doveva discutere sul riposo domenicale, ma essendosi messo in chiaro che tale riposo è obbligatorio per legge e che sta perciò in facoltà dei lavoranti di rifiutarsi di lavorare alla domenica, viene soltanto fatta viva raccomandazione per l'osservanza della legge.

Si passa infine a trattare sull'aumento delle mercedi. La commissione propone di chiedere

a) per i giornalieri un aumento del 10 per cento;

b) per i lavoranti a cottimo l'aumento per ogni singolo capo e precisamente per sacchetti ad un petto soldi 50; a due petti fior. 1; per calzoni 20 soldi, e con prova 10 soldi in più; per panciotti 20 soldi, ed infine per tutti gli altri capi di vestiario (banjour, stiffellins, paletot, ecc.) un fiorino con due prove obbligatorie e 50 soldi per ogni prova in più.

Questo aumento va calcolato in più della tariffa speciale vigente presso ciascuna sartoria.

Dopo una breve discussione alla quale prendono parte vari oratori anche queste proposte sono accolte.

Con ciò alle 5 e un quarto l'adunanza è sciolta.

Una festa pro «Lega» a Zara. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino: La festa popolare nel giardino pubblico, datasi oggi a vantaggio della «Lega Nazionale» riuscì splendidamente. Il giardino era ornato con bandiere dalmate, e con gli stemmi delle provincie sorelle; ed era illuminato a luce elettrica e con palloncini alla veneziana. L'effetto era incantevole. La Canzone del *Sì* e l'inno della «Lega» furono ripetuti più volte, suscitando entusiasmo indescrivibile. L'incasso superò le 2500 corone.

Processione ai Cappuccini. Iersera, verso le 6, dalla chiesa dei Cappuccini uscì l'annuale processione, che chiude le solennità religiose del mese di giugno. Una moltitudine straordinaria assistette alla sfilata della caratteristica processione che, dopo aver fatto il giro della Montuzza, rientrò verso le 7 in chiesa.

Movimento nel porto. L'altra sera arrivò nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Wurmbrand» da Cattaro con 93 passeggeri. Ieri arrivarono: i piroscafi italiani «Ariete» da Castellammare del Golfo e Venezia; «Malabar» da Marsiglia e Ancona con 3 passeggeri; il piroscafo greco «Thraki» da Trebisonda e Corfù, con 36 passeggeri; il piroscafo ungherese «Szechenyi» da Fiume.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Castore» in linea greco-orientale, per Costantinopoli; «Amphitrite» in linea celere per Bombay; e il «Wurmbrand» con 85 gitanti per Venezia.

Corte di assise. Stamane si svolgerà il dibattimento in confronto di Giovanni Covacich, accusato del crimine di uccisione.

Presiederà il cons. Codrig, giudici i consiglieri dott. Krammer e Petronio.

L'ecclissi lunare. Grande curiosità nel pubblico, iersera, per vedere l'ecclissi lunare. I moli S. Carlo e Giuseppino ed i punti più elevati della città erano gremiti di gente. Soltanto però coloro che si recarono per tempo sui posti d'osservazione poterono veder bene le prime fasi dell'ecclissi, perchè verso le 9 le nubi privarono tutti dello spettacolo. Nondimeno a quando a quando la luna fece capolino attraverso il fitto velo che la copriva. Una di queste apparizioni, un po' più lunga delle altre si ebbe verso le 10, e così il gratuito spettacolo potè essere goduto abbastanza bene.

La festa di ieri. Giornata splendida, calda, ma non afosa, non insopportabile. Oltre al grande pellegrinaggio patriotico di triestini per Monfalcone, di cui parliamo a parte, furono ben frequentate anche le altre gite. Per Venezia col «Wurmbrand» partirono la mattina 85 persone. Nel pomeriggio ne partirono 260 con l'«Arsa» per Pirano, 325 per Capodistria col «Santorio», 210 per Isola con «l'Istria», e 150 per Zaule col vapore omonimo. Il «Miramar» andò e venne parecchie volte dal Castello, sempre pieno.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Erpelle e stazioni intermedie, 394 persone; con la Meridionale 615 per Cesiano e un migliaio per Monfalcone.

Di sera tutti i locali pubblici all'aperto erano brulicanti di avventori. Grandissima folla al Giardino pubblico, ove sonò applaudita la banda di Capodistria; folla elegantissima al Caffè degli Specchi e al Delorme.

Le corse al trotto a Baden. Causa la grande abbondanza di materia, rimettiamo al «Piccolo della sera» la relazione delle corse di Baden.

Due correttori della fortuna. Ieri sera, verso le 11, il rumore di un gran tafferuglio e le grida di alcune persone più o meno avvinazzate, fecero accorrere due guardie di p. s. all'osteria «All'Isoletta» in via Chiozza. Entrate, le guardie trovarono due giovanotti alle prese con altri individui, i quali accusavano i primi d'aver barato al nobile giuoco del «bancuz», servendosi di un mazzo di carte segnate.

Sequestrate le carte, tutti i contendenti vennero accompagnati dinanzi all'ispettore Jess di via Chiozza, al quale certi Evaristo G. e Dante B. confermarono che i due giovanotti coi quali stavano per venire alle mani li avevano truffati, il primo di 56 soldi e il secondo di 50, perchè adoperavano le carte sequestrate, alcune delle quali avevano realmente dei contrassegni agli angoli. I due bari, che sono i fratelli Carlo e Giusto G., d'anni 23 il primo e di 21 il secondo, vennero scortati agli arresti di via Tigor, dove furono assunti a protocollo dall'ufficiale Gagliardi.

Le disgrazie dei fanciulli. Ieri sera alle 8 e mezzo, il ragazzino Mario Bronzini d'anni 9, abitante in via di Montuzza N. 1, si divertiva ad accarezzare la groppa di un cavallo, quando questo gli sferrò un calcio che lo colpì alla bocca, mandandolo a rotoloni sul selciato. Il povero ragazzo, tutto impaurito e grondante sangue dalla bocca, venne accompagnato alla Guardia medica dove il dott. Gregorich constatò che il calcio gli aveva rotto tre denti incisivi, producendogli inoltre una ferita lacera, denudante l'osso della mascella inferiore. L'imprudente ragazzo ebbe le cure necessarie, assieme all'ammonimento di non accarezzare mai più i cavalli sulla groppa.

L'altra sera, il bambino Quirino Vecchiet, d'anni 3, giocando nella sua abitazione al N. 238 di S. M. Madd. infer., cadde in modo così disgraziato; che riportò la frattura del femore sinistro. Ieri mattina il poverino venne portato alla Guardia medica, ove ottenne le prime cure e quindi all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Il ragazzo Antonio Martini, d'anni 12, abitante in via della Cassa di risparmio N. 2, ieri sera alle 8 e mezzo ricorreva alla Guardia medica per farsi medicare una ferita lacero contusa alla faccia, infertagli con un sasso da un suo coetaneo.

Le bastonate del cognato. Ieri sera verso le 10 il facchino Pietro Searù, d'anni 60, abitante a Roiano, essendo venuto a diverbio per questioni famigliari con un suo cognato, veniva da questo percosso in modo da riportare contusioni ed escoriazioni alla faccia ed all'avambraccio sinistro. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Malore improvviso al bagno. Ieri verso le 7 pom., la privata Rosa Lister, d'anni 78, abitante in via del Seminario N. 5, si trovava al bagno popolare alla Lanterna, quando fu assalita da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica si recò sul luogo il dottore di ispezione che dopo averle prestato le cure necessarie, la fece accompagnare alla sua abitazione.

Quello che si trova per via. In piazza Lipsia fu rinvenuta iersera da una guardia di p. s. una polizza d'assicurazione sulla vita. Il proprietario potrà ritirarla all'ispettorato di via Tigor.

Al medesimo ispettorato fu pure depositato un sifone vuoto da acqua gazosa, rinvenuto in via Cavana.

Cadute. Ieri, verso il mezzodì, il bracciante Giacomo Scherl, d'anni 37, abitante a Barcola N. 210, accudendo al suo lavoro inciampò e cadde in modo che, rialzato, non fu più in grado di camminare. Dall'ispettorato di p. s. di Barcola venne telefonato alla Guardia medica.

Il dottore, accorso sul luogo, constatò che lo Scherl aveva riportato la sublussazione del femore destro, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Ieri sera, verso le 11, Pietro Venica, d'anni 20, abitante in via del Molino a Vento, se ne stava seduto su di un muricciuolo all'esterno della sua abitazione, allorchè, scherzando con un amico, cadde da poco più di un metro d'altezza. Rialzatosi, constatò di essersi ferito al polso destro e di provare anche forti dolori alla schiena.

Da una guardia di p. s. venne accompagnato all'ospedale ed ivi accolto nella quarta divisione.

Furticelli. La casalinga Giuseppina S., abitante in via Rigutti N. 7, ierlaltro nel pomeriggio, mentre si trovava al bagno popolare alla Lanterna, fu derubata del portamonete, contenente f. 3.72.

— Mentre si trovava ieri sera in una birraria in via della Stazione il muratore Antonio Cricchiutti, da Udine, abitante in androna del Forno, fu derubato dell'orologio d'argento. Il Cricchiutti mosse denuncia all'autorità dichiarando di non aver alcun sospetto sul ladro.

Corrispondenza aperta. *Lily.* Il prof. Schenk ha svolto e illustrato la sua scoperta in un opuscolo, intitolato: *Einfluss auf das Geschlechtsverhältnis*, Magdeburgo, Schallehn e Wollbrück.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.4, ore 2 pom. 27.9 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 26.5 C. — Oggi: alta marea 10.24 ant. 8.54 pom. Bassa marea 3.42 ant. 3.14 pomeridiane.

Ogni giorno una. Una ragazza si è lasciata persuadere da un uomo di altissima statura.

— Povera ragazza - esclama sua madre per giustificarla - le avrà dato le vertigini.

COMUNICATO

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto col cuore commosso, ringrazia il chiarissimo e valente signor **Professore Dottor E. Welponer**, che con una difficilissima operazione salvò da certa morte la mia consorte Caterina, ridonando in breve tempo perfettamente guarita, a me la donna ed ai miei figli l'adorata madre.

Un grazie speciale all'egregio signor Dottor **G. Gambi**, che con amorose ed intelligenti cure seppe lenire i suoi dolori durante la malattia.

Perenne memoria resterà scolpita nel nostro cuore.

Giacomo Lazzara e famiglia.

Trieste, 4 Luglio 1898.

†

Giovanni Jünger

I. r. veterinario militare in p.

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Anna** nata **Hofmann**, i figli **Carlo**, **Francesco**, i. r. tenenti (assenti) e **Aurelio**, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 Luglio 1898.

Si prega gentilmente di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dall'eventuale invio di ghirlande e fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

N. 1678.

Avviso di concorso.

In base alla legge 19 Marzo 1874 viene aperto il concorso al posto di **medico-chirurgo-ostetrico** per il Comune locale di **Umago**.

A tale posto va congiunto l'emolumento di f. 1200 annui, pagabili da questa Cassa Comunale in rate mensili posticipate per l'assistenza gratuita dei poveri del Comune di Umago e di quelli di Petrovia, Matterada e S. Lorenzo e pel disimpegno delle incombenze di legge.

Il medico comunale percepirà inoltre da questa Cassa Comunale pure in rate mensili posticipate, l'importo di fior. 600 annui per la cura da prestarsi ad alcune famiglie d'abbonati che hanno domicilio in questa città e ciò fino all'espiro del relativo contratto coi singoli capi famiglia che spirerà colla fine dell'anno 1901, contratto che eventualmente potrà venir rinnovato.

Al medico comunale resterà libera la pratica per tutti gli altri comunisti che non figurano inscritti nella lista dei poveri od in quella degli abbonati, ripetendo dai non poveri anche dei sottocomuni le competenze di visita e vettura stabilite dalle relative condizioni ispezionabili in questa Cancelleria Municipale.

La condotta sarà obbligatoria per 3 anni, scorso il qual termine e se almeno 4 mesi prima dell'espiro del contratto non venisse data disdetta dall'una all'altra parte interessate, s'intenderà prolungato per altri 3 anni, e così di seguito.

I concorrenti produrranno le loro istanze a questo Municipio al più tardi fino al 15 Agosto a. c., dimostrando con documenti legali le qualifiche prescritte dalle leggi vigenti e di conoscere perfettamente la lingua italiana, allegandovi i documenti degli eventuali servigi anteriormente prestati.

Dal Municipio di Umago
li 1. Luglio 1898.
Il Podestà F. de Franceschi.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, giustificando nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi esperto magazziniere per casa importazione agrumi. Offerte Piccolo sub «Agrumario». 3310

Ricercansi ragazze per la vendita di stampati; indispensabile bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 3301

Ricercasi a giornata brava serva, che parli anche tedesco o slavo. Indirizzo al Piccolo.

Ricercasi praticante con perfetta conoscenza della lingua tedesca per casa commerciale. Offerte al Piccolo sub «708» 3360

Ragazzo per negozio magazzino vetrami ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3371

Ricerco calzolaia brava di apparecchiare ed ingessare. Indirizzo Piccolo. 3330

Balia ricercasi con 6-8 mesi di latte. Indirizzo Piccolo. 70

Viaggiatore bene introdotto in Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, conoscenza italiano, serbo-croato e tedesco, cerca rappresentanze a provvigione, esclusi coloniali. Offerte sub «X. 13» Caffè alla Posta.

Contabile trentenne, conoscenza italiano, tedesco e slavo, ottime referenze, miti pretese, cerca impiego. Gentili offerte sub «Contabile» Caffè Tommaso. 3356

ISTRUZIONE

Maestra diplomata nella lingua tedesca e francese, cerca posto come istitutrice privata, presso distinta famiglia. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 3311

Bicicletta. Istruzione perfetta nel primo Velodromo Triestino. Grande salone velocipedistico via Fabbri ex Hagenauer F. Bednar. 2207

Studente dell'università di Vienna impartisce lezioni materie ginnasio dello stato. Indirizzo Piccolo. 3386

Maestro zittera impartisce lezioni in tedesco 30 soldi l'ora. Leopoldo Sehriefl, via del Monte 9, III p. 3376

Durante vacanze, signorina darebbe lezioni italiano, tedesco a scolari anche delle scuole cittadine. Indirizzo Piccolo. 3373

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Nettezza 500». 3361

Cercasi quartiere stanza e cucina, oppure stanza, stanzetta e cucina, posizione centrica. Offerte «Quartiere» Piccolo. 3375

Ricercasi prontamente domestica stabile, munita buoni attestati. Via Manzoni 6, II piano. 24

Per esami riparazione, ammissione ginnasi, reali, rivolgersi Gmeinbück, fianco Municipio. 3392

Affittansi 2 bellissime stanze ammobiliate, una grande ingresso libero, con 2 letti. Via Sapone 1, p. I, casa Caccia. 3290

Affittasi stanze ammobiliate, ingresso libero, S. Lazzaro 8, II, destra. 3382

Affittasi stanza ammobiliata, 3; una con due letti, vicinanza Posta, Caserma. Indirizzo Piccolo. 3399

D'affittare due camere ammobiliate, con ingresso libero. Via Artisti 4, II. 3345

Stanza bene ammobiliata. Via Nuova N. 16, primo. 3315

Due o volendo anche tre stanze affittansi, sul davanti, due di due finestre e una di quattro, in secondo piano, in posizione la più centrica, per agosto. Indirizzo al Piccolo. 3343

Stanza ammobiliata, vicino alla Stazione, ricercasi. Offerte col prezzo al Piccolo sub A. T. 3389

Stanza grande, bene ammobiliata, buon casato, prezzo modico. Malcanton 11, terzo. 3338

Subaffittasi per 24 agosto, in centrica posizione, quartiere quattro camere, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 3383

Distinta famiglia affitta elegantissima stanza ammobiliata. Carintia 21, II p. 3352

5 fiorini camera palchettata, grande, libera, ariosa. Indirizzo Piccolo. 3374

Piano d'Arta (Carnia) sito ameno, più alto d'Arta sul livello del mare, opportunissimo per passarvi l'estate, temperatura mite aria salubre. Affittasi casa, posizione allegra, tutta la stagione, 7 locali mobiliati con orto. Rivolgersi Chiussi, farmacista Tolmezzo. 3314

Aidussina affittansi per villeggiatura diverse stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 3211

Quartieri affittansi qualunque posizione della città. Signori, signore sono pregati gentilmente rivolgersi indicatore via S. Lazzaro 2. 2836

Magazzini di deposito d'affittare prontamente verso pigione mitissima, ai N. 3 e 5 via Crosiferi, informazioni dal portinaio. 3364

Signora civile alloggerebbe signorina impiegata oppure prenderebbe a costo fanciulli, volendo, istruzione tedesco, principi musica. Indirizzo Piccolo. 3394

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi credenza, sedie, chiffonier, lavamano. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 3377

Ricercansi bicicletta, apparato fotografico 9 per 12, istantaneo. — Offerte con prezzo Piccolo sub «Bicicletta». 3378

Vendesi piano in buonissimo stato fiorini 25. Via Media N. 2, III p. 3116

Vendesi un guzzo buonissimo stato fior. 35. Via Ferriera 28. 3369

Vendonsi grande, stupenda gabbia uccelli, sparherd. Farneto 64, III. 3268

Vendesi tigliardo completo, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 3305

Vendesi causa partenza, Meyer's Conversations Lexikon, nuovissimi 17 volumi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3312

Vendesi un'osteria. Via Molin piccolo N. 7. 3302

Da vendere piano a coda Müller, f. 45. Indirizzo al Piccolo. 3366

Vendonsi letto, armadio, diversi utensili da cucina, dalle 12-3. Via Chiozza 11 pianoterra. 3303

Bicicletta vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3391

Osti e privati possono acquistare nella cantina Paolo Sponza, Rovigno, moscato bianco da 17 a 23 Soldi l'ottolitro. Campioni gratis. 3026

Pianoforte buonissimo vendesi motivo trasloco per florini 80. Indirizzo al Piccolo 3300

Singer nuova vendesi metà prezzo. Via S. Michele 29, III. 3244

Cormons. Quartiere signorile ammobiliato completamente, vasto giardino, parco, terrazzo, affittasi stagione estiva, modico prezzo. Rivolgersi F.lli Falzari Cormons. 3448

Partenza!! Vendonsi mobili, utensili, vetrami, quadri, specchi, lampade gas, petrolio, bagni. Ponterosso 3, secondo. 3321

Pianoforte vendesi prezzo mitissimo. Via Zovenzoni N. 3, portinaio. 3379

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Sabato sera fu smarrita, percorrendo la via Belvedere, San Anastasio, Barcola, spilla con due brillanti. Generosa mancia al trovatore portandola al Piccolo. 3363

Smarrita via signora nome-caffè. Prego portarla Piccolo. 3332

Smarrito chiesa cappuccini, occhialino d'argento con manico tartaruga. Portarlo Piccolo.

Smarrito, strada Zaule, cane pelo corto, rossiccio, muso nero, risponde nome Rondello. Mancia portandolo via Sottofontana 21, terzo. 35

DIVERSI

Signora seguita sabato sera fino piazza Negozianti, salita poi tramway porciapoco saluto, chiede possibile abboccamento scopo matrimonio. 3370

Cacao da due giorni malato deplora contrattempo. Aspetta istruzioni, saluta caramente. 3384

Pietà. Spiegherò a voce causa mio silenzio. Attendovi infallibilmente come scrittomi. 3388

All'esule russo, invia oggi un affettuoso augurio, chi a lui pensa!........ 3378

Scongiuroti in ginocchio pensa prima i mariti hè atroce insulto. T. ? A...! 3438

Tramway Giuseppina. Pregavo scrivermi fermo posta sub nome via, numero sua abitazione, se possibile abboccamento, scopo matrimonio. 3361

Occhialino Fontana prega splendida signora anello portrait se possibile abboccamento; scopo matrimonio. Sub «Anello» posta restante. 3396

Testolina bizzarra. Non avendo avuto il bene di vederti quest'oggi, ricevi un cordiale saluto dalla tua affezionatissima. 3387

888. Trovai imprudente attendere destinazione. Quando potrò parlarti? Saluti affettuosissimi. 3330

Loviscig, Corso 1, I piano. Cappelli signora, prezzi ribassati.

Chi! acquista i mobili nel grandioso deposito piazza San Giovanni 5, sarà fortunato.

Sposi! troveranno grandissimo assortimento e prezzi vantaggiosissimi nel grandioso magazzino mobili palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. 3377

Esposizione stanze matrimoniali e pranzo, prezzi limitatissimi. Piazza San Giovanni 5. 3377

Mobili! di propria fabbricazione, prezzi realmente vantaggiosi, nel grandioso deposito piazza San Giovanni 5. 3377

La Fortuna N. 13, soldi 4, dopopranzo: lista completa Vienna, Croce austriaca, Stato (Ungherese), Milano L. 45, Venezia, Buon Cuore, Buda-Ofen, Esposizione-Giubileo, Stato 1854, Trieste 1879, Stato 1864, Egiziane, Esposizione Parigi, Sassonia, Istria, Serbo, Napoli unificato, Danubio (principali). Vendita Banca Giuseppe Bolaffio. Abbonamento tutto 1898 soldi 40.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banco Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Carta tappezzeria, recente novità, soffitti, bordure, rosoni, prezzi bassissimi. Caterina 2, Berlin. 3417

Riparazioni istrumenti musicali, mandolini, violini, incrinature archi ecc. Inappuntabili, prezzi mitissimi, nel lavoratorio dello Stabilimento Schmidl, palazzo Municipale

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. — Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 3158

Caffè al Giardino Pubblico

(Muzio Tommasini)

Lunedì 4 Luglio 1898

GRANDE CONCERTO

sostenuto da una

Orchestra Cittadina

diretta dal m.o cav. Vittorio Giretto

VILLEGGIATURA.

Nella ridente località di **S. Martino** presso **Littai (Carniola)**, sono da affittarsi parecchi alloggi per l'estate. Informazioni ricevonsi da

I. RAZBORSEK.

HOTEL

ALLA CORONA UNGHERESE

in Adelsberg,

ben conosciuto albergo, situato in amena posizione nella città, presso la stazione ferroviaria e presso la celebre grotta, aria salubre, spazioso e folto giardino con ombrosi viali, telefono colla stazione ferroviaria, omnibus ad ogni treno.

Il sottoscritto, avendo assunto per proprio conto l'albergo, si raccomanda alle spettabili famiglie, per il soggiorno estivo.

Camere eleganti con un letto f. 1.—, con due letti f. 1.50; cucina eccellente e squisite bevande, Terrano del Carso, vino istriano ed altri vini fini.

Birra di Pilsen a buon prezzo e sempre fresca.

Nella lusinga di essere onorato da numerose famiglie, non tralascierà occasione di fare gradito il soggiorno ai P. T. signori villeggianti e si segna devotissimo

LUIGI BURGER
ADELSBERG.

Schmelzer's Töplitzer Altkorn

Sostituisce completamente il cognac francese

RACCOMANDATO DAI MEDICI.

vivificante e rinfrescante.

RAPPRESENTANTE:

SIEGFRIED HOCHWALD, Trieste

DEPOSITO: **W. Hans**, *via Forni 14, ingresso Carradori*, **Trieste.**
Bearzotti & Zuccherich, *via Piccolomini, angolo Acquedotto*, **Trieste.**

CIOCCOLATA LEJET